

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 4 ottobre

Corriere elettorale

**Emilia.** — Il Comitato elettorale democratico residente in Imola nominò a suoi candidati: Filopanti, Venturini e Costi. Non fu formulata, dall'adunanza, ma espressa da alcuni oratori la condizione che i nominati respingano la proposta dei loro nomi da comitati monarchici. L'onorevole Filopanti, eccitato ieri da un telegramma del Comitato imolese a rispondere d'urgenza, ha inviato per telegrafo la seguente risposta:

« Comitato Elettorale — Imola.  
 « Ringraziosi onor. nomina. Non ho diritto né volontà respingere altri voti.

Filopanti »

**Toscana.** — Ad Arezzo i candidati della lista democratica progressista, sono i deputati uscenti Severi e Diligenti; per gli altri due si parla dell'avv. Desiderio Zati, di Petroni, di Cavallotti, di Lemmi.

La lista della Costituzionale porta questi nomi: Guillichini, Martini, Puccioni e Tommasi Grudeli.

**Sicilia.** — A Palermo l'assemblea degli insegnanti deliberò di sostenere con tutti i mezzi queste candidature: Palermo: Crispi, Paternostro, Paternò — Corleone: F.iglia, Finocchiaro, Chiara — Termini: Battaglia e Botta.

LA POLITICA ESTERA

III.

« E come quei che disvuol ciò che volle. » Tale il paese, ogniqualvolta un incidente, un caso, o il naturale svolgimento della nostra esistenza politica, hanno prodotta una opposizione tra gli interessi nostri, materiali o morali, e gli interessi di una o di altra potenza dell'estero.

Il popolo italiano va acquistando

APPENDICE

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

— Voi vi siete fitto in capo oggi di farmi andare in collera, zio Bastiano; ma non ci riuscirete.

— Ah, Dio! — sclamò d'un tratto Stefania, — il mio dolore m'ha fatto dimenticare di portar il pranzo a zio Mattia! Dammi quel cucchiaino, Maria-Giuseppina.

— Cattivo segno — osservò zio Bastiano. — Perbacco, — soggiunse, vedendo Stefania riempire ben colmo un piatto, — quanta roba metti? zio Mattia non potrà lagnarli.

— Tanto meglio — rispose l'eccellente donna: — non si mette tutti i giorni la pentola al fuoco; lasciate che quel pover' uomo faccia festa una volta tanto.

Lo zio Mattia, era un povero vecchio magro, pezzente, e mezzo ebete, che Giovanni Martinez e Stefania avevano tolto seco per carità, un giorno che s'era ammalato, ed era d'allora in poi rimasto con loro. Il pover' uomo non sapeva come dimostrare la sua riconoscenza per quell'atto caritatevole, e per dare almeno una prova di buona volontà, era sempre

nel senso della propria forza unitaria, la chiara nozione dei propri interessi politici e commerciali, la sicura coscienza degli obblighi imposti ad ogni nazione dal sentimento della propria dignità, dal sacro spirito di indipendenza.

Ma appunto i fatti hanno dimostrato, e dimostrano, che se fortunatamente abbiamo progredito, lungo tratto ci resta tuttavia a percorrere, per toccare finalmente l'utile meta del sapersi giustamente stimare, del saper chiaramente volere, e risolutamente farsi valere.

Donde il difetto, che ieri abbiamo deplorato, di una certa ed esplicita manifestazione della volontà nazionale nei singoli casi, e più per un fermo e costante programma generale. In queste condizioni, scagliano dunque la prima pietra i moderati, la scagli lo stesso paese, se si sentono ben certi di non avere peccato, con opposizioni partigiane, e tentennamenti, che togliessero la possibilità di ogni utile ardimento, di ogni azione risoluta.

Positivamente, ripetiamo, finché gli uomini che governano, non potranno sapersi e sentirsi seguiti dal paese, determinato, o disposto a lasciarsi condurre, per una via ben definita, la loro azione non potrà mai essere veramente diversa dalla incerta e timida, tenuta innegabilmente fin oggi.

È necessario che il paese decida, o lasci decidere. È necessario che, senza esitazioni ora, senza pentimenti poi, scelga tra la politica d'azione opportuna o di inazione sistematica: tra la politica dignitosa ed utile dell'osare a tempo e farsi rispettare sempre, e la politica indegna e rovinosa della chiocciola « bestia da casa », la politica del disinteressamento as-

affaccendato in quei piccoli servizi che le sue forze gli permettevano di prestare. Il principale di quei servizi consisteva nello spazzare il suolo intorno della casa, — e se ne disimpegnava egregiamente.

— Prendete, zio Mattia, — disse Stefania: — eccovi un piatto con dell'Intingolo, ed un pezzo di porco salato.

— Dio te ne renda il merito — rispose zio Mattia, che usava, per solleticare la sua benefattrice, dalla preterrogativa di cui godono i vecchi nelle campagne — Dio te ne renda il merito: egli è buon pagatore. Tutto ciò che doni ti sarà reso a mille doppi. Chi fa il bene lavora per sé.

— Zio Mattia, — disse Stefania, mettendosi a singhiozzare amaramente — voi non avete mai voluto sedervi alla nostra tavola, e quando il mio primo viveva, era lui che vi portava il vostro pranzo.

Il pover' uomo che amava i fanciulli, e che aveva amati soprattutto quelli dei suoi benefattori si mise anch'esso a piangere drittamente.

— Essi se ne vanno, — diss'egli — ed io resto.

— Dio sa ciò che fa. La vita non è che un peso che noi dobbiamo sopportare con pazienza.

— Santo Iddio, — diceva intanto zio Bastiano a quelli ch'erano rimasti a tavola — che cambiamento per

surdo, e della evangelica rassegnazione.

Ma, in ogni caso, aut aut; ed allora, ma allora soltanto, gli uomini che saliranno alla direzione della politica estera potranno sapere cosa e quanto possano volere, e volere ciò che giova davvero. Non tentennamenti, dubbi, riserve. Tremare, nicchiare, tirare a sé le corna quando l'azione sarebbe necessaria, e assurgere poi baldamente a rovesciare il ministro che non ha potuto agire perchè impedito, è ridicolo e assurdo.

È ridicolo e assurdo rimproverare Melegari, perchè non ha accettato di associarsi, nel 1876, alla politica inglese in Egitto; se allora tutti hanno strillato che sarebbe imprudente, pericoloso contar là per qualcosa, ad esclusione della Francia; se allora, — fra tremanti e brontolii, — si è preferita in fatto la esclusione nostra completa, ed il trionfo pieno della preponderanza francese.

È ridicolo e assurdo imprecare a Cairoli perchè, — lui persino! — ha dovuto tollerare sino alla feccia l'occupazione prepotente, ingiuriosa, di Tunisi da parte dei francesi; quando allora, a fatti, — oh, non a parole! — si è preferito da tutti rassegnarsi alla vergogna, al danno, non escluse le beffe.

È assurdo e ridicolo pretendere oggi un'azione chiara e risoluta dal ministro Mancini, mentre si palpita, si trema, se un'indizio anche lontano di azione necessaria si lascia intravedere; mentre tra noi e per noi, che pur vogliamo conferire a Costantinopoli, politica di eventuale intervento significa sempre, inevitabilmente quanto balordamente, politica d'avventure.

quelli che hanno conosciuto molti anni addietro zio Mattia. Così pronto, così allegro ch'era! e adesso come è andato giù. Giovanni tu hai fatta un'opera buona a prenderlo in casa: che cosa ne sarebbe avvenuto senza di te?

— Che cosa ne sarebbe avvenuto? — rispose Giovanni — un tetto, una sepoltura non sono mai mancati ad alcuno.

— Mattia — continuò il mulattiere — era e fu sempre l'immagine della miseria. Era stato appena licenziato dopo la guerra contro la Francia, quando sua moglie morì mettendo al mondo un figliuolo. Il poveretto nutrì come meglio poté, con mille stenti, quella sua creaturina, portandola di casa in casa, dappertutto ove si allattava qualche bimbo. Quando fu un po' grandicello lo condusse seco ad elemosinare di porta in porta. Così zio Mattia era conosciuto da tutti, e dappertutto dove andava i contadini lo facevano sedere alla loro tavola. Suo figlio intanto cresceva un discolo, ed amava il lavoro come il diavolo l'acqua santa. Allora tutti, di comune accordo, dissero al padre che esso, ch'era vecchio, e ch'era rimasto ferito nella guerra contro la Francia, avrebbe sempre trovata buona accoglienza e il suo cucchiaino sulla tavola; ma, quanto a suo figlio, il dargli da mangiare senza che lavorasse era un incoraggiare la sua poltronaggine, e ch'era meglio obbligarlo a provvedere a sé.

Ma decidiamoci allora. Bestie da casa, o uomini che non fanno per dire, o per parere. — A domani, e per finire, speriamo.

Per i processi austriaci

Narra Cesare Cantù, nella *Cronistoria della indipendenza italiana*, volume 3°, parte 1°, che, nel 1849, dopo la rivolta di Genova, la magistratura del Piemonte, per eludere l'amnistia che Vittorio Emanuele aveva concessa agli autori di quella rivolta, pose in accusa tutti quelli che le fu possibile, invece che per titolo di reato politico, per titolo di reato comune.

Così accusò di furto coloro che avevano adoperato le cartucce tolte all'Arsenale, di omicidio e ferimento coloro che avevano ucciso o ferito le guardie del governo, e via dicendo.

Ed essendo avvenuto che molti genovesi fuggissero in Francia per evitare la nuova procedura, la magistratura francese venne invitata ad arrestare e consegnare i fuorusciti, accusati di furto, incendio, omicidio, ecc.

Orbene: la magistratura francese del 49, presidente del governo Napoleone Bonaparte, rifiutò, narra Cesare Cantù, la consegna e l'arresto dei fuorusciti genovesi, ritenendo indiscutibile il reato politico dal reato comune.

E non vi è bisogno di ricorrere ad autorità storiche, per sapere che l'Inghilterra rifiutò sempre la consegna dei prevenuti politici, sotto qualsivoglia pretesto le fossero chiesti, e per rino, a Napoleone III, quella del bellunese Rodio, uno di coloro che attentarono alla vita dell'imperatore con Felice Orsini.

L'Italia unita, in un grande Stato costituzionale di 28 milioni di abitanti, dovrà concedere all'Austria, quello che la Francia negò al Piemonte nel 49, ciò che Inghilterra e Svizzera negarono sempre, a tutti?

Italia non è più una libera terra

Il vecchio ne parlò a suo figlio; ma questi non fece alcun caso delle sue parole. Lo zio Mattia aveva lasciato crescere le ali a quel cattivo uccello, e, quando volle tarparglielo, era troppo tardi. Un giorno tutti due arrivarono sulla porta di una masseria all'ora del pasto; ma prima di farsi vedere il vecchio nascose suo figlio dietro un pagliaio, ed entrò solo. — Giungete in tempo, zio Mattia, gridarono i contadini quando lo videro venire; mettetevi a tavola e recitateci la benedizione. Il vecchio furbo entrò, sedette a tavola, e disse: « Nel nome del Padre e dello Spirito Santo. » — Ebbene, gli dissero i contadini, che significa ciò, zio Mattia? avete perduta la testa? e il Figliuolo? perchè avete dimenticato il Figliuolo? — Lo zio Mattia si mise allora a gridare: « Oè, figliuolo, vieni, vieni, che questi signori domandano di te. » Tutti si misero a ridere, ed il ragazzo sedette a mensa secondo il solito. — Ma siccome il padre persisteva a volerlo far lavorare, sapete cosa fece il briccone? un bel giorno scomparve, e nessuno n'ebbe mai più novella. Da quel momento il povero zio Mattia fece un crollo; lo sventurato uomo aveva posta tutta la sua vita e la sua affezione in quel cattivo soggetto, che gli aveva costate tante pene; ed era appunto nel momento che avrebbe potuto cominciare a soccorrere il padre, ed a ricompensarlo di quanto aveva

d'asilo a tutti i profughi della libertà, ove i propri giudici devono conoscere e decidere d'ogni specie di reato, eventualmente commesso da tali profughi, contro una potenza... amica?

Non è questione di Zinardelli o di Pironti. Nessun ministro di grazia e giustizia italiano, fosse pure La Margherita, potrebbe arrestare e consegnare emigrati dall'Austria, solo perchè accusati da quel governo?

Se i profughi triestini arrestati sono passibili di reati, si giudichino e si condannino in Italia — ma all'Austria si deve rispondere che essa non ha diritto di sorta di immischiarsi in quanto avviene fra noi.

O che! non vi sono giudici anche troppo zelanti nel bel regno?

X.

Le inondazioni

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Villa Estense, 2 ottobre.

Sia lode alle persone che, in mezzo a tante sventure, coll'opera, coll'ingegno, col denaro, s'adoperano pel bene delle nostre disgraziate provincie.

Il piccolo fiume Masina posto fra Carmignano e Villa Estense, rompeva, come nella penultima mia vi scrissi, l'argine sinistro sopra i beni del conte Venier, nella domenica 24 settembre. La rotta, per se stessa, era di poca entità ma, distando solo 20 metri dal punto in cui questo scolo sbocca in Gorzone, ne veniva che le acque di quest'ultimo, ingrossate continuamente dalle rotte dell'Adige superiore, descrivendo un mezzo cerchio sopra se stesse, entravano nella Masina, scaricandosi poi per la rotta.

Si può dire quindi, e con giusto apprezzamento, che molti e rilevanti danni sarebbero stati, se non fosse venuta in tempo a scongiurare si triste sciagura, l'opera nobile e gagliarda degli ottimi signori Venier conte Pietro, Marola dott. Federico, Ferro dottor Antonio, Vazan Lodovico, Pavan

sofferito per lui, che invece lo abbandonava a quel modo.

Qual'è dunque la femmina, o amici? Che di Giuda Iscariotte fu madre? Dunque v'han tali femmine al mondo Che ne possan donare ad un padre?

— La questione si è, — rispose Maria-Giuseppina, — che i bambini che le donne mettono al mondo, sono figli degli uomini.

— Si sa — rispose zio Bastiano, che non ne lasciava passar una senza rimandarla — si sa,

Non hanno tutti i torti Le donne quando affermano Che l'uomo è un vero diavolo.

Ma allor perchè domandano Che il diavolo le porti?

Andiamo — continuò alzandosi da tavola — e che Dio ti benedica, Giovanni: le ombre ascendono la montagna, e la mia casa non è qui presso. Addio, Stefania! — disse a questa, incontrandola presso la porta, — tu sai che io sono un vecchio cane, che ho buon naso; non prendere quel fanciullo, non te lo consiglio, è una imposta vitalizia. Meglio rifiutare oggi che pentirsi domani.

Il gagliardo vecchio montò sulla sua mula, che zio Mattia gli aveva condotta fuori, e s'allontanò canticchiando allegramente una sua canzone prediletta.

(Continua.)

Luigi e dell' egregio Segretario di Villa, Scolari Stefano; In uno a questi presero parte attiva tutti gli operai di campagna che, comandati da quell'intelligente operaio che è il signor Guglielmon Francesco detto Brondolo, dopo 6 giorni e 6 notti di continuo lavoro, sfidando impavidi i più evidenti perigli, poterono arrestare il corso delle ruinoso acque, risparmiando in tal modo il pianto e la disperazione a tante famiglie, l'abbandono e la miseria a tanti paesi.

A Roma si sta preparando la grande tombola telegrafica a beneficio degli inondati. Si metteranno in vendita seicentomila cartelle.

(Agenzia Stefani).

MILANO, 3. — Sono interrotte le linee tra Pojana e Padova, Padova e Ponte di Brenta, Conegliano e Piave, Rovigo e Ferrara, Cerea e Legnago, Treviso e Cittadella. Dapertutto si fa il servizio per trasbordo.

## Corriere Estero

### Amori anglo-germanici

La *National Zeitung* ammette che un avvicinamento dell' Inghilterra alla Germania sta per compiersi, e che esso in avvenire diventerà spesso più intimo.

I giornali ufficiosi dimostrano che la Francia non può essere contenta della parte che le tocca sostenere nella questione egiziana.

### L'ordine di Varsavia

Il corrispondente del *Temps* dal Cairo telegrafa che la situazione in Egitto diventa ogni giorno più inquietante.

I notabili che si erano riconciliati col Kedive, sobillati di nuovo dagli ulemas, si ritirarono nelle campagne con propositi di vendetta.

### Il senno e l'audacia di poi

La *Republique française* pubblica un articolo violentissimo contro l'Inghilterra.

Dice che Gladstone ha mancato di parola.

Raccomanda al governo di prendere le debite precauzioni.

### L'idillio anglo-egiziano

La *Pall Mall Gazette* commentando i recenti discorsi tenuti in questi giorni da uomini politici, dice che, sebbene questi discorsi non abbiano carattere ufficioso, pure corrispondono perfettamente alle idee del governo; che non ammettono né controllo anglo-francese né protettorato sull'Egitto.

### Logica sana

Il *Siècle*, torna a parlare della questione degli ambasciatori. Esso dice essere inutile che i ministri plenipotenziari di Francia e d'Italia sieno nominati, se l'Italia rifiuta di riconoscere il trattato del Bardo.

## Corriere Interno

### Bilancio del ministero degli affari esteri

Si è distribuito anche il bilancio di prima previsione del ministero degli affari esteri. Per effetto della variazioni introdotte lo stato di prima previsione per 1883 presenta in confronto alle somme approvate col bilancio definitivo 1882 le risultanze seguenti: nella spesa ordinaria una differenza in più di lire 245,396. 25; nella spesa straordinaria una spesa in meno di lire 8,000. Nel totale una differenza in più di lire 207,396. 25.

### Progetto di legge relativo alla pellagra

L'attenzione del paese è stata già largamente richiamata sul grave argomento della pellagra; ed amministrazioni private, Opere pie e filantropi benemeriti hanno iniziato, contro il triste morbo, una lotta che merita

tutto il favore del governo il quale non può né deve rimanere indietro.

Il ministero di Agricoltura ha con questo intento bandito concorsi a premi, ha diffuso in quest'anno migliaia di opuscoli sulle cause del male e sui mezzi di porvi rimedio e ha sussidiato iniziative per l'impianto di forni rurali.

### Opere portuali

Nel 1883 si faranno queste spese nei porti principali del regno:

Cagliari 225 mila lire — Civitavecchia 100 mila — Napoli 300 mila — Palermo 100 mila — Venezia 250 mila — Porto d'Anzio 90 mila — Castellammare 50 mila — Porto Garzanti 85 mila — Fiumicino 150 mila — Gallipoli 50 mila — Girgenti 150 mila — Licata 100 mila — Marsala 100 mila — Molfetta 50 mila — Porto Maurizio 50 mila — Portotorres 200 mila — Salerno 70 mila — Santa Venere 90 mila — Savona 155 mila.

I lavori che si dovranno fare con queste somme furono autorizzati dalle leggi 19 luglio 1880 e 23 luglio 1881.

### Le prestazioni annuali

Il ministro delle finanze ha inviato gli intendenti a ricordare agli interessati che il 9 febbraio 1883 scade il termine stabilito dalla legge del 29 gennaio 1880, che accordava l'esenzione e la riduzione della tassa sul bollo a coloro che avessero affrancate le annuali prestazioni.

Decorso il triennio, è in facoltà del governo di cedere ai privati, per mezzo dei pubblici incanti, al saggio di quindici annualità le prestazioni non affrancate.

Le annualità dei canoni amministrati dal demanio ascendono ancora a 2 milioni.

### Pel codice commerciale

Gli onorevoli Baccarini e Zanardelli conferirono stamane lungamente, per appianare alcuni punti controversi del codice di commercio relativi ai trasporti ferroviari.

Il codice di commercio verrà pubblicato nella seconda metà di ottobre.

### Gara accademica

Alla gara fra i licenziati di onore presero parte nove giovani delle provincie venete. La proclamazione dei premiati avrà luogo domenica.

## Corriere Veneto

### Prestito interprovinciale.

Ecco l'elenco dei numeri sortiti nella quarta estrazione di 43 obbligazioni del secondo prestito interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza, seguita il giorno 1° ottobre 1882:

134, 149, 173, 216, 220, 259, 460, 462, 505, 541, 733, 946, 950, 1075, 1093, 1252, 1319, 1417, 1485, 1730, 1790, 1828, 1910, 1974, 1999, 2111, 2383, 2420, 2516, 2526, 2677, 2622, 2633, 2745, 2810, 2947, 3031, 3385, 3826, 4141, 4392, 4718, 5109.

**Mirano.** — Fra quegli abitanti e villeggianti si è costituito un Comitato per dare pubblici trattamenti, il di cui provento sarà per intero devoluto a soccorso degli inondati.

**Bavigo.** — La *Rivista settimanale del Polesine*, ha cessate le sue pubblicazioni.

**Udine.** — Oltre al lavoro della costruzione dell'argine del Gosa, il ministero dei lavori pubblici, accogliendo benevolmente le proposte di questi giorni fattegli dal Prefetto autorizzava le aste a termini abbreviati di 5 giorni delle seguenti altre opere:

a) Un argine sul Tagliamento da Volta a Picchi nella località detta il Brigolo;

b) Altro argine sul Tagliamento a Valle della Chiavica Parussati in Cesarello;

c) Un argine sul Meduna a Colvera nella località di Bellavalle.

**Venezia.** — Nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta di Lido ebbero luogo i funerali di quella povera signorina Edwige Plater annegatasi così miseramente.

Dall'ultimo *châlet* verso la Chiesa, tramutato in cappella ardente, mosse il funebre corteo. Il feretro era co-

perto di fiori, seguivano i disgraziati parenti ed il fidanzato in uno stato d'animo compassionevole, molte signore polacche, ufficiali e numerosi cittadini, tutti compresi di grande mestizia.

Finita la cerimonia funebre, il cadavere fu chiusa in tre casse e posto in un'urna severamente addobbata e consegnato in custodia al parroco della Chiesa di Santa Maria Elisabetta fino a che la famiglia potrà ricondurlo a Varsavia.

**Verona.** — Scrive la *Nuova Avena*:

Una casa bancaria, non sappiamo bene se sia il Casaretto di Genova o il Compagnoni di Milano, ha proposto al nostro Municipio di organizzare una lotteria simile a quella di Brescia, il cui provento andrebbe a beneficio degli inondati. Sappiamo che oggi la Giunta si è occupata di questa faccenda, ma non sappiamo ancora quale deliberazione abbia presa.

— Il collegio provinciale maschile verrà aperto soltanto il 23 ottobre. Il fabbricato soffrì piccolissimi danni.

## Corriere Provinciale

**Cittadella.** — Ebbe luogo un saggio di ginnastica della locale Società, presieduta con zelo dal dottor G. Rossetti, e istruita con egregia cura dal sig. Silvio Cecchini. Negli esercizi combinati, eseguiti da una numerosa schiera di graziose bambine, riscosero meritati applausi queste, e più ancora la loro istruttrice e direttrice signora Maria Pugnali. Negli esercizi col bastone Jäger, diretti prima dal sig. Luigi Favero, e poscia dal maestro Cecchini, gli alunni tutti della Società si distinsero per precisione e sveltezza. Svariati ed egregiamente eseguiti furono pure gli esercizi agli attrezzi; e fra i soci, tutti bravi, furono i più applauditi i valentissimi Luigi Favero, Alvisio Nason e Telesforo Greppi. Il saggio era dato con ingresso a pagamento, a beneficio degli inondati. Il concorso del pubblico, fra cui brillavano moltissime gentili signore, fu numeroso assai, cosicchè si introitarono circa cento lire. Intervenne a salutare ed applaudire i bravi ginnasti di Cittadella, anche una rappresentanza di sei membri della Società ginnastica di Bassano.

**Pieve.** — A complemento delle notizie da noi date nella cronaca cittadina a proposito delle prestazioni dei conti Cittadella-Vigodarzere in occasione delle inondazioni, nella loro tenuta di Arzerello, un ammiratore della prontezza colla quale essi providero al soccorso ci precisa che l'ordine dato dagli agenti consisteva in questo, di porre a disposizione degli inondati quanto realmente occorresse in pane, e per le opere di salvataggio; per cui l'opera del Comune, che si sa con quanto zelo ebbe per sua parte a prestarsi, riuscì più facile, con grande sollievo di quegli infelici.

— Il Consiglio comunale deliberò sospendere l'esazione delle imposte.

## Cronaca Cittadina

### Pei danneggiati dalle inondazioni

**Charitas.** — Non vi ha un solo villaggio della penisola, in cui la tremenda sventura delle rotte dei nostri fiumi non sia stata sentita come sventura propria e non si costituiscono comitati, e non si facciano offerte e non si donino vestimenti, pane, biancherie per venire in soccorso dei provati del nuovo ultimo flagello.

Nostra o meno che sia questa parola che importa? E' del patrimonio comune, corre sulle labbra di tutti, rende perfettamente il pensiero e il sentimento universale; è un plebiscito, il plebiscito della carità, della fratellanza e del cuore italiano.

E agli sventurati riuscirà senza dubbio di conforto in mezzo a tanti orrori il veder la gara che si produce in loro aiuto.

Fate dunque la carità, o ricchi, a cui l'autunno reca nuove gioie e l'inverno ne promette di maggiori; l'au-

tunno che fa rompere i fiumi, l'inverno che sarà sopra, tormentatore crudele, alle vittime d'oggi; la carità, o signore, che sentite sui vostri occhi lucenti spuntare una lagrima leggendo di tanti guai: un gioiello, una piuma, un pizzo di meno, può essere la provvidenza di dieci creature; la carità, o banchieri, a cui un gioco di borsa bene riuscito reca in un minuto quello che altri, con studi assidui e con operosità sapiente prodotta per l'intera vita, non riesce mai ad accumulare..... fate la carità, o voi tutti, che avete del superfluo, fatela larga e pronta.

Fatela voi, o bambini; un dolce, un divertimento tolto per dar carne l'importo a opere di carità, vi avvezza a maggiore gentilezza d'animo; vi dicono i vostri babbi come viviamo in tempi in cui di carità c'è vero bisogno, anche per stornare pericoli sociali per quei tempi in cui pure, fatti adulti, voi vivrete, e che, solo colla benevolenza e colla carità, potrete rendere meno funesti a quelle agiatezze fra cui siete nati, e che non sapete se vi potranno accompagnare fino alla tomba.

Fatela, o ricchi, anche per amor proprio. La gente prende sempre in mano i giornali dove figurano le liste degli offerenti, e fa confronti e ragguagli; nota chi potrebbe dare di più, e attende alla prova tanti ricchi il cui nome ancora non figura con alcuna cifra.

Oh! se voi, o ricchi, faceste tutti in proporzione di quanto ha fatto e fa tanta povera gente! Non basta per tutti ricordare quella guardia carceraria di Lanusei, a nome Giovanni Giannelli, che diede cento lire, frutto di anni di privazioni? Quello fu un vero eroismo di carità; se trovasse imitatori fra i nostri ricchi, allora, si, potremmo credere di poter cancellare subito le conseguenze di tante sciagure!

Che cosa sono di fronte a questa offerta le migliaia di tanti? Che dire poi di coloro che ancora nulla hanno dato?

Oh! non vi sia nessuno che negli Pòbolo in pro' degli sventurati; ma il ricco innanzi tutto offra una somma che non sia una irrisione; si pensi al cuore della guardia Giannelli.

In questa guisa soltanto le somme finora raccolte giungeranno ad una cifra degna di Padova, ove sono tanti nobili cuori, ove sono tanti e tanti milionari; oggi siamo ancora assai distanti da quelle cifre che il pubblico ha il diritto di aspettarsi, e che sole possono confermare alla città nostra il titolo di caritatevole. Oh! si possa dire ancora una volta che Padova e carità son due sorelle!

Totale delle liste precedenti L. 45388.06

Presso Uff.° del Comitato:  
Piazza Riccardo 4.—  
Raccolte a cura Faccin Livinio (I<sup>a</sup> lista):  
Samuele Lustig 2.—  
Calmapini Caterina 2.—  
Businari Paolo 5.—  
Agato Luigi 1.—  
Zulati Luigi 2.—  
N. N. 1.—  
Bereiter Luigi 0.50  
Carpegna Felice 5.—

Totale L. 18.50

Raccolte a cura Teodoro Cortivo (III<sup>a</sup> lista):  
Toffoli Luigi 0.40  
Cardin Luigia 0.30  
Zorati Felicità 0.50  
Verotto Maria 0.50  
Tonon Michele 0.50  
Corrado Rosa 0.10  
Boaso Angela 0.50  
Bettino Luca 0.50  
Anna (Casa Suppici) 0.70  
Cortivo Teresa 3.—  
C. C. 1.—  
Cortivo Emma 0.70  
Sacchiro Giova. Batta 0.50  
De Boni Anna 1.—  
Famiglia Palesa Sellaio 2.—  
Levi Giuseppe 1.—  
Voghera Donato 1.—  
Giacconi Giuseppe 2.—  
Michieli battistrada 1.—  
Rosa ved.ª Ortis 1.—

Franzoso Andrea 1.—  
Galante Regina 1.05  
Cioccarai Andriana 2.00  
Mazzo Antonio 1.—  
Non nominati; 47 persone 11.55  
Michiele Marcon 0.50  
Marcon Luigi 0.10  
Benazzato Agostino 0.25  
Poesso Teodoro 0.20  
Facchinato Giuseppe 0.20  
Beghetto Antonio 0.30  
Menaldo Augusto 0.25  
Borea Giuseppe 0.50  
Soardi Gaetano 0.30

Totale L. 37.40

Presso l'Euganeo:  
Famiglia S. 20.—  
Emilio nob. Brunelli Bonetti 20.—  
Piazza Stefano 1.50  
Selvadego co. Giuseppe 100.—  
Salom Giuseppe fu Angelo 10.—  
Milanesi Adele 5.—  
Zorzi Vincenzo 2.—  
Bonati Giovanni 25.—  
Tedeschi avv. Giuseppe 5.—

Presso Carlo Vason:  
Poza d'Adelle Orsolina 20.—  
Del Bon dott. Antonio 12.—  
Bertoli Alfonso 5.—  
Valvasori Camillo 50.—  
Operai sartoria Carrari 5.—  
Putti dott. Luigi 5.—  
Dalla Baratta Lorenzo 50.—  
Bonin Luigi 10.—  
G. F. 5.—

Presso B.ª Veneta:  
Frat. Romanin Jacur e fam. 800.—  
Schuster Leone 5.—  
Papafava co: Alberto 1000.—  
L. C. 5.—  
Rignano Alberti 250.—  
Franco Luigi 20.—  
G. L. 5.—

Presso B.ª Romiati:  
Berselli dott. Giovanni 10.—  
Presso B.ª M.ª Popolare:  
Ditta Bianchi e Maffioli 50.—  
Alessi Giulio 2.—

Presso il Bacchiglione:  
Gazzo Benedetto 10.—  
Fratelli Fabris 20.—  
Comitato Costitut. Progressista di Carrara S. Giorgio costituito provvisoriamente in Comitato di Soccorso:

Breda Lino Lire 20, Baldan Giov. Battista 20, Menegoli Ferdinando e famiglia 20, Valentini Pietro 10, Brunazzo Antonio 10, Fortini Giorgio 10, Mantovani Francesco 10, Meneghini Giacinto 10, Salmaso Lorenzo 10, Rizzi dott. Carlo 10, Bedin Guglielmo 10, Granziere Giuseppe 8, Mugnai dell'opificio Breda, 7.40, Pavin Angelo 6, Zaramella Marc'Antonio 5, Santinello Luigi 5, Bonetti Giuseppe 5, Chiavacci Ferdinando 5, Turin Emilio 5, Filippi Giuseppe 4, N. N. un sacco di pannocchie 5.50, Bergamasco Innocente 4, Ferrato Giov. 3, parte di pannocchie 3.20, Mussato Cesare 3, Tassinato Antonio 3, Bonetti Felice 3, Fattorini Tommaso 2, Bergamasco Giovanni 2, Rampin fratelli 2, Tassinato Antonio 2, Pescante Luigi 2, Mattiolo Luigi 2, Bozzolan Giuseppe 2, Manari Saverio fu Paterniano 2, Corradin Luigi 1, Dalla Vecchia Giov. Batta 1, De Rossi Antonio 1, Frasson Girolamo 1, Battistini Bortolo 1, Bottin Giuseppe 1, Fasolato Giuseppe 1, Rizzato Giovanni 1, Negri Orazio 1, Moschin Luigi 1, Polin Vincenzo 1, Manfrin Carlotta 1, De Rossi Maddalena Centesimi 70, Rasada Ferdinando 60, Lombello Angelo 50, Baldin Luigi 50, Zanardi Antonio 50, Disari Luigi 50, Pulin Antonio di Gaetano 50, Brunazzo Anna 50, Zanardi Antonio 50, Zanardi Polo 50, Filippi Luigi 50, Moschin Giovanni 40, Crivone Sante 30, Brunazzo Valentino 25, Brunazzo Giuseppe 25, Polini Antonio 20.

Totale L. 208.85

Commend. Prefetto e Impiegati della R. Prefettura di Padova:

Coffaro Gaetano, Prefetto L. 200,  
Tognola Giuseppe cons. delegato 20,  
Martinelli Fausto cons. 10, Florio Francesco cons. 10, Squarcina Eugenio 10, Zardon Antonio, segret. 5, Gerard Beniamino segret. 2, Balbi Lorenzo segret. 2, Beltrame Nicolò segret. 3, Menin Filippo segret. 3, Alessio Emilio segret. 2, Morosini Luigi ragioniere 10, Moretto Giovanni computista 2, Bonaventura Giuseppe computista 2, Remor Pier Maria computista 2, Vissà Pisani Eugenio computista 2, Scodellari Francesco computista 2, Dall'Asta Mario archivist 2, Paolucci Dario Vincenzo, ufficiale d'ordine 2, Buzzati Annibale ufficiale d'ordine 2, Da Vià Giuseppe ufficiale d'ordine 2, Vianello Giovanni ufficiale d'ordine 1.

296.—

Totale L. 48526.76

**Retifica.** — Nella lista di ieri dove era scritto Navarini Giuseppe presso Vito Malaguti fotografo, doveva leggersi: Accademia di beneficenza data in casa del dott. Cogo.

La Giunta Centrale di distribuzione di soccorsi agli inondati nelle sedute 2 e 3 ottobre corrente, tenne a notizia la erogazione fatta dal Comitato di Bologna della somma di lire 1600 a favore dei poveri inondati in questa Provincia; quella di L. 300 dal Comune di Abano; nonché la 3.<sup>a</sup> spedizione di oggetti di vestiario, coperte ecc., fatte dal Comitato di Torino; rinnovando i suoi ringraziamenti ai benemeriti oblatori.

Deliberò poi in soccorso degli inondati di alcuni Comuni la somma di L. 1000 e la provvista di alquante coperte e maglie.

**Pei fratelli dell'esercito.** — Il Comitato promotore per un attestato di gratitudine all'esercito per le prove d'abnegazione durante le ultime inondazioni ha pubblicato il seguente manifesto:

**Cittadini**  
Per erigere una lapide in onore dei nostri bravi soldati che tanto si adoprano per scongiurare i pericoli e i danni dell'inondazione, si ricevono le offerte.

Presso l'Amm. del giornale l'*Euganeo*.

- » il *Bacchiglione*.
- » l'avv. Ferruccio Squarcina, via Morsari n. 1118.
- » il sig. Cesare Bianchi negoziante in lumi a benzina, Piazza Unità d'Italia n. 226.
- » il sig. Brocchin Francesco, rimessa di fronte alle Scuole Comunali del Beato Pellegrino.
- » il sig. Durer Bachetti farmacista S. Leonardo.
- » il Caffè Gaggian in Piazza Vittorio Emanuele.
- » i sigg. fratelli Masiero, pizzicagnoli, via Paolotti.
- » il sig. Carlo Vason, cambio valute, via Gallo.

Sono desideratissime le oblazioni di 10 centesimi.

Padova, 4 ottobre 1882.

*I Promotori*

Antonio Brunelli Bonetto, Antonio Emo Capodilista, Gino Cittadella Vigodarzere, Domenico Coletti, Giulio Cosma, Carlo Maluta, Giovanni Maluta, Emilio Morpurgo, Francesco Emilio Paresi, Tiso Scalfò, Ferruccio Squarcina, Cesare Vanzetti.

**Più.** — Il tempo, dopo essere stato per cinque giorni immusonito, si è rimesso tutto al brutto. Mentre scriviamo (4) possiamo dire che sono ormai tredici ore che piove senza interruzione; e niente accenna a che voglia smettere. Sono giornate estremamente melanconiche, e che lasciano temere che ottobre voglia seguire le nefaste pedate del settembre.

Ciò rende assai difficili i lavori di chiusura delle varie rotte, mentre appunto si lavora febbrilmente a Pontelongo, a Limena, ai Masi, ovunque.

Se continua a piovere, le acque dei fiumi torneranno a crescere e trovando le rotte tuttora aperte, o appena chiuse, potranno produrre nuovi disastri.

La chiusura del varco di scarico a S. Valentino sul canale di Pontelongo fu operata sotto la direzione dell'ingegnere De Re; anche a Limena, coll'ing. Erera, furono fatti i lavori principali.

E' però necessario, lo ripetiamo, che rasserenti, altrimenti i lavori non possono proseguire coll'urgenza imposta dai bisogni delle popolazioni, le quali mostrano qua e là molto malcontento, specie nei luoghi dove i lavori non furono ancora intrapresi.

— Ma (stamane 5) la piovra non vuole proprio cessare; sono state due notti di vera bufera, che turbava i sonni dei più placidi cittadini.

Così i canali ingrossano, e i timori di nuove piene fanno trepidare gli animi. Fortunatamente sulle montagne nevica, e ci viene in tal guisa risparmiata una massa d'acqua, di cui invero non abbiamo bisogno, bastando a nuovi disastri l'acqua che cadono

nelle pianure, le quali sono ormai pregne di acqua, cosicchè ogni poco basta per mutare un rigagnolo in un torrente e una pozzanghera in un lago. Ancora però non sentiamo quell'aria fresca che assicura della durata delle nevi, e si può temere eziandio che un nuovo imperversare dello scirocco le faccia sgelare, e le trasporti fra noi unite a nuove piove.

Nuovi guai perciò si apparecchiano, e conviene che ognuno stia in guardia, perchè le rotte non sono ancora chiuse ed ancora regioni trovansi inondate e allagate tuttora in modo spaventoso.

Queste acque si innalzeranno poi subito a motivo di questa piova che cade a catinelle, mentre il vento coopera, sbattendo contro gli argini dei fiumi, ove questi poterono resistere alle prime rotte.

**Ferrovie consorziali Venete.** — Leggiamo nell'*Adriatico* che dietro accordi intervenuti fra la Società Veneta e le Ferrovie dell'Alta Italia le merci dirette da Padova a Venezia o viceversa percorreranno la via di Cittadella Treviso colla tassazione normale, come cioè se percorressero la via di Dolo.

Siamo certi che il Commercio accoglierà con viva soddisfazione la notizia di tali accordi come quelli che valgono a riparare in parte ai gravi danni causati dalle interruzioni delle linee.

**Giurati.** — Rivedute dalle rispettive Giunte mandamentali le liste dei giurati del primo e secondo mandamento di Padova, le stesse trovansi esposte al nostro municipio fino a tutto 14 corr.

Fino a quell'epoca ciascuno ha diritto a reclamare per sé e per altri, sia per le iscrizioni indebite, che per le omissioni.

**Ferrovie A. I.** — A cominciare dal 2 ottobre venne riattivato il servizio delle merci a piccola velocità, sulla tratta Venezia - Rovigo, senza per altro alcuna responsabilità negli eventuali ritardi nei termini di resa, in vista delle condizioni speciali della linea.

Tanto dice un avviso della direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

**Un'accademia.** — L'accademia data in casa del dott. Pietro Cogo a favore degli inondati diede un incasso di lire 97; le spese ascsero a lire 44,70, avendosi dovuto pagare anche la tassa per pubblici spettacoli. Il ricavato netto fu quindi di lire 52,30, che dai giovani iniziatori e promotori della festa furono portate a lire 60.

Bene riuscì lo spettacolo. I giochi di prestigio del signor De Giglio riuscirono ottimamente; e ci fu pure la improvvisata della declamazione di una poesia per parte del maestro Cesare Nascimbene.

Piacquero poi in ispecialità assai la fantasia originale per flauto *Il maestro Svizzero* del signor M. Fano, una mazurka e una polka, nonché la declamazione di una ballata del Prati, per parte della signora Luigia Cogo.

Devonsi speciali ringraziamenti al colonnello Remedi del 40° perchè permise ai musicanti B. Salis, L. Giannelli e F. Moresi di prestarsi in detta accademia, alla riuscita della quale mirabilmente contribuirono.

Sperasi che altra accademia verrà data, e noi vogliamo credere che gli elementi di questa non mancheranno nella nuova, a garanzia di consimile successo.

Grazie poi beneficiati.

**Programma** dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stamane 5 ottobre dalle ore 8 alle 10 pom. in piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *Vita militare* — Martinez.
2. Sinfonia — *La Forza del Destino* — Verdi.
3. Mazurka — *Agnese* — Martinez.
4. Finale II — *La Stella del Nord* — Meyerbeer.
5. Valzer — *L'Usignuolo* — Julien.
6. Preludio ed introduzione nel *Rigoletto* — Verdi.
7. Galopp — *Duilio* — Martinez.

**Una al di.** — Al tribunale.  
— Il vostro mestiere?  
— Pretendono che io faccia il tiraborse....  
— Brutto mestiere....  
— Eh, non tanto, signor presidente, se non ci fossero guardie.

**Bollettino dello Stato Civile** del 30.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 4.

**Morti.** — Calcon Giuditta di Spiridione, d'anni 14. — Simonetti-Zago Antonia fu Lodovico, d'anni 67, casalinga, vedova; entrambe di Padova. Barovier Genoveffa di Marino, di mesi 3; di Murano.

del 1 ottobre

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Ugolino Ugolini fu Gherardo, professore, celibe; con Revere Elisa fu Giulio, nubile, possidente. — Rosin Domenico di Luigi, villico, vedovo; con Rustegliucci Angela, domestica, nubile. — Tutti di Padova.

**Morti.** — Quattro bambini esposti; tutti di Padova.

del 2

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Valatelli Carlo fu Giorgio, farmacista, celibe; con Fattoretto Luigia di Andrea, maestra comunale; entrambi di Padova.

**Morti.** — Badini co: Damiano fu Francesco, d'anni 72, mesi 5, possidente, coniugato — Colonna Odoardo di Giuseppe, d'anni 22, cameriere, celibe — Perosa Angela di Pietro, di anni 2 1/2.

Tutti di Padova.

Donnaruma Ferdinando fu Antonio, d'anni 32, fabbro, celibe, di Napoli.

### GAZZETTINO

**Chi dice di no?** — Lo ripetiamo: il pubblico è soddisfatto del modo di estrazione adottato per la *Lotteria di Brescia*. Dopo avere concorso alle vincite delle prime due preliminari, ecco che tutte le cartelle hanno ora diritto di partecipare alla Estrazione principale del 7 ottobre, che fra gli 831 premi, ne vanta uno dell'effettivo valore di L. 100,000. — Decisamente si è scelto un buon sistema!

È uscito testè a Milano un nuovo giornale di Mode il più economico e il più diffuso, e che porta per titolo *La Stagione*.

Prezzi d'abbonamento alla grande edizione col figurino colorato (36 tavole): Anno L. 16, semestre 9, trimestre 5, un numero separato 1; — piccola edizione senza figurino colorato: Anno L. 8, semestre 4,50, trimestre 2,50, un numero separato cent. 50.

A ricerca si spedisce numero di saggio a gratis.

Dirigere domande a vaglia all'ufficio del giornale delle mode *La Stagione*, Milano, 37, corso V. E.

### Ultime Notizie

Il *Secolo* ha per telegrafo da Roma, 3:

I ministri Baccarini e Magliani concretarono oggi le proposte da farsi in Parlamento per riparare i danni prodotti dalle inondazioni.

È inesatto che Magliani abbia decretato la sospensione del pagamento delle imposte nei comuni inondati: sospese soltanto la quinta rata della imposta erariale, nulla innovando in tutto ciò che riguarda le sovraimposte dei comuni e delle provincie.

Per quanto riguarda l'imposta della ricchezza mobile e dei fabbricati, ordinò l'immediato discarico mediante prova del reddito cessato.

È partito un ispettore generale delle foreste pel Veneto onde raccogliere dati sulle condizioni dei boschi. Baccarini è deciso ad agire in questa questione con energia.

I giornali parigini, nelle loro riviste finanziarie, si occupano benevolmente della partecipazione dei banchieri francesi all'imprestito italiano per la abolizione del Corso Forzoso.

Annunziano in proposito la formazione di un nuovo Sindacato di banchieri, ritentori della rendita italiana.

Il professore Perolari Malmignati fu nominato vice-consolo d'Italia a Cairo, al posto occupato prima dal conte Gloria.

(Agenzia Stefani)

CATANZARO, 4. — Il Prefetto riunì un comitato a favore degli inon-

dati composto di signore, signori e delle autorità; fu stabilito di organizzare una tombola ed una fiera di beneficenza. Il Comitato ha sottoscritto per L. 770.

VENEZIA, 4. — La chiusura provvisoria della rotta del Brenta è compiuta.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PRAGA, 3. — Il Landtag approvò all'unanimità dopo una discussione conciliante, il progetto del governo, accordante al Rettore dell'Università Tzeca un seggio nel landtag.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'incidente anglo-turco relativo agli operai reclutati dagli inglesi in Egitto fu terminato conformemente al compromesso proposto ieri da Dufferin.

ROMA 4. — Il *New York Herald* ha da Luna che Montero vice presidente del Perù si mise d'accordo colla Bolivia per continuare la guerra contro il Chili.

GENOVA, 4. — Il municipio ha ricevuto un telegramma dall'alcade di Barcellona in cui si congratula del felice arrivo della commissione genovese e ringrazia per l'intervento alle feste del monumento a Colombo. Fa voti perchè l'unione e la fratellanza intimamente strette dalla deputazione non frangasi mai.

Un telegramma del console francese reggente il consolato italiano, manda un'evviva all'Italia ed augura che duri un'amicizia indissolubile colla Francia e la Spagna.

Un telegramma dell'assessore anziano rinnova vivissimi ringraziamenti a nome della cittadinanza ed augura che si eterni l'amicizia tra Genova e le nazioni sorelle.

PRESBURGO, 4. — Tisza ordinò la legge marziale pel comitato di Presburgo della durata d'un mese, nominò Eszterhazy a commissario governativo straordinario per l'intero comitato.

CAIRO, 4. — Macpherson ripartirà domani con metà delle truppe indiane. La brigata scozzese ritorna in Alessandria ove i trasporti riceveranno l'ordine di prepararne il rimpatrio.

PARIGI, 4. — Czacki nel discorso pronunciato quando Grèvy gli consegnò il berretto cardinalizio, constatò l'eccellente accoglienza cui ricevette ed accennò ai suoi sforzi per benessere della chiesa in Francia; fece voti per la felicità della Francia.

Grèvy lo felicitò per il suo spirito di conciliazione e gli esprime la sua profonda simpatia.

PARIGI, 4. — Stamane ha avuto luogo all'Eliseo la consegna del berretto cardinalizio a Czacki.

DUBLINO, 4. — Due affittaiuoli vennero assassinati. Furono fatti parecchi arresti in seguito a questo fatto.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## LA Grande Estrazione

DELLA LOTTERIA DI BRESCIA

Col Premio L. 100,000

avverrà

al 7 Ottobre 1882

Ogni biglietto costa UNA LIRA

È necessario sollecitare la richiesta dei biglietti essendo questi gli ultimi definitivi giorni della vendita.

I biglietti si vendono in Milano presso Francesco Compagnoni via S. Giuseppe, 4.

In Padova presso Carlo Vason Cambio Valute. 2841

**D'affittarsi pel 7 Ottobre**

un Casinò in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.

Per vederlo e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Debite. 2841

**Da vendere** a buon prezzo una carrozza in buonissimo stato da ridurre tanto per una come per sei persone

Rivolgersi in borgo San Giovanni casa Zuccolo N. 2042.

2815

## Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

## TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane *Macchine da cucire*, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi. 2844

## D'Affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Casa signorile in tre piani con stalla, corte e volendo anche un orto, al N. 3301.

Appartamento civile in secondo piano al N. 3390.

Rivolgersi a chi abita al N. 3390, oppure all'Agenzia presso Piazza Pedrocchi. 2828

## Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di *ginnastica, ballo e portamento* ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi.

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

**Rivenditori a Padova:** Pioneri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova

Medicina Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parrochiano dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## D'affittarsi pel 7 Ottobre

in via S. Francesco, N. 3799.

Casa ad uso di civile abitazione con due locali servibili anche per studio, con giardino e pozzo promiscui.

Rivolgersi al signor Giulio Levi Cases in via Vescovado. 2848

## FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

# VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche che inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Smantere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico B. stick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le confusioni, Terite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del luterò, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è supe fluo, nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 40 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. G.alleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelli, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

## SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Mayazzino e Farmacia L. Cornello.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fracarci — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Notta di Livenza Sartori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale Alberto Pagliano fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi fu Girolamo come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del fu prof. Girolamo Pagliano.

Altro Pagliano (Giovanni) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma G. Pagliano e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.

Si vende in Padova unico deposito presso Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostoché ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

## MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esposizione

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

## Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc.

2710

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

### OLIO DI HOGG

### OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero Olio di Fegato di Merluccio naturale e puro chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C. Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

175

## PREMIATA CON MEDAGLIA ALL'ESPOS. DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

## S. TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico . . .	grammi	2,463
Calce (ossido) . . .	»	0,3096
Magnesia (ossido) . . .	»	0,0537
Ferro (ossido) . . .	»	0,0544
Manganese (ossido) . . .	»	0,0032
Allumina (sesquiossido) . . .	»	0,0305
Soda (ossido) . . .	»	0,050
Potassa (ossido) . . .	»	0,0160
Litina (ossido) . . .	»	traccie
Acido silicico . . .	»	0,0293
Acido solforico . . .	»	0,0944
Cloro . . .	»	0,0017

La più gazosa  
La più ferruginosa  
La più alcalina  
La più digestiva  
La più medicamentosa

delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Ogni litro d'acqua

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Ostalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vesciva, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Cassa di 30 Bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano. — Costo della bottiglia in Padova cent. 95 presso Pianeri Mauro e L. Cornello.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 13; Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia.

170